



PROGETTO

FONDAZIONE

per lo

“Sviluppo Di Montecampione”

A tutti i residenti del Consorzio di Montecampione.

Negli ultimi mesi il Consorzio di Montecampione è stato al centro di numerosi dibattiti e articoli su giornali locali e nazionali, soprattutto in relazione alla situazione degli impianti da sci, dopo il dichiarato fallimento della Montecampione Impianti.

Lo scopo di questo documento è portare alla conoscenza di tutti la nostra proposta per lo sviluppo di Montecampione.

PREMESSA

Il perdurare delle difficoltà finanziarie del principale attore di Montecampione (Alpiaz), unito ad una gestione miope degli impianti, ha portato il Consorzio ad un punto di non ritorno manifestatosi, per adesso, con il fallimento della Montecampione Impianti.

Montecampione non è solo impianti di risalita, ma è facile prevedere che, senza un piano di sviluppo, sarà difficile attrarre investitori per altri settori, soprattutto quello alberghiero/ricettivo, necessari per il rilancio turistico del comprensorio e, di conseguenza, per una rivalutazione degli investimenti.

In questo scenario il Consorzio è sempre risultato centrale: i Residenti ad esso si rivolgono per avere informazioni, per conoscere la situazione e per parlare delle possibili soluzioni. Ed è proprio dal Consorzio che i Residenti si aspettano delle risposte e/o proposte.

I Consorziati hanno nello Statuto la protezione da eventuali partecipazioni a società di capitale che possano mettere in pericolo i propri investimenti.

La situazione economica generale non permette a nessun ente, soprattutto pubblico, di agire in solitario: Consorzio e Comuni non sfuggono a questa regola. Ne segue che solo un'ampia collaborazione può portare a reperire le risorse necessarie.

Ecco quindi la proposta: una **“Fondazione per lo Sviluppo di Montecampione”**.

PERCHE' UNA FONDAZIONE?

La Fondazione è stata individuata come unico strumento che consenta l'attuazione di un piano di sviluppo proteggendo nel contempo tutti i Consorziati dai rischi d'impresa tipici di una società di capitali.

La Fondazione prevede infatti contributi a fondo perduto che, per Statuto, dovranno essere utilizzati ad un preciso scopo. La Fondazione non può obbligare chi vi abbia aderito ad effettuare ulteriori versamenti. La Fondazione, quand'anche partecipi a società di capitale, protegge chi ha versato i contributi dal rischio d'impresa.

COSTITUZIONE DELLA FONDAZIONE

La Fondazione sarà costituita con un capitale iniziale così suddiviso:

- Enti pubblici: 1.500.000 Euro di cui
 - o 500.000 BIM e Comunità Montana
 - o 500.000 Vallecamonica Servizi
 - o 350.000 Comune di Artogne
 - o 150.000 Comune di Pian Camuno
- Associazione Commercianti Montecampione: 600.000 Euro (in 10 anni)
- Residenti/Consorziati: 1.500.000 Euro

Il capitale dovrà essere versato in un arco di tempo, che sarà tra i 3 ed i 5 anni.

Considerando che le abitazioni dei Consorziati/Residenti sono circa 3.000 ne deriva un contributo medio di circa 200 Euro/anno nell'ipotesi di rateizzazione in tre anni.

Il versamento è infruttifero, a fondo perduto e non ripetibile.



In base alle quote di cui sopra chiederemo che il Consiglio Direttivo della Fondazione sia composto dai seguenti membri:

- Tre rappresentanti degli Enti Pubblici
- Tre rappresentanti del Consorzio/Residenti
- Un rappresentante dell'Associazione commercianti

Se questa richiesta non sarà accolta non parteciperemo alla Fondazione così come se la futura Società di gestione degli impianti non sarà controllata dalla Fondazione.

Lo scopo della fondazione sarà lo sviluppo di Montecampione. E' chiaro che gli impianti di risalita saranno uno degli aspetti principali del piano di sviluppo. Il controllo sulla corretta gestione degli impianti sarà effettuato dai Residenti/Consoziati attraverso la Fondazione. Gli impianti saranno gestiti da una nuova società che li dovrà acquisire/rilevare in una condizione di zero debiti.

COME POSSONO ESSERE RACCOLTI I FONDI?

Questo è senza dubbio l'argomento centrale. Sono state valutate varie opzioni, ma alcune sono risultate non applicabili tra le quali:

1. Imposta di scopo (IMU Bis)
Il suo valore, pari al massimo allo 0.5 per mille sulla base imponibile IMU coprirebbe solo una parte marginale dell'importo richiesto.
2. Forme varie di raccolta volontaria
Coprirebbero solo una piccola parte dell'importo.

Sono rimaste quindi al vaglio le seguenti ipotesi:

1. Raccolta tramite Consorzio
Il Consorzio mette a bilancio 500.000 Euro per tre anni e li versa nella Fondazione. Data l'entità dell'importo, lo stesso dovrà essere approvato dall'assemblea straordinaria.
Pro: certezza del versamento e della destinazione dei fondi (Fondazione).
Contro: gli immobili al di fuori del Consorzio non sarebbero obbligati a partecipare.

2. IMU
I Comuni potrebbero applicare, su richiesta del Consorzio, il massimo dell'imposta, che comunque coprirebbe il fabbisogno di 1.500.000 Euro in almeno 10 anni: un periodo relativamente lungo.
Pro: contribuiscono anche le unità immobiliari fuori dal Consorzio.
Contro: il versamento non potrà in alcun modo essere controllato, le aliquote e la destinazione dei fondi sono definite da decreti governativi del tutto incontrollabili.

3. NON FARE NULLA
Perderemo ogni possibilità di rilancio e, specialmente, metteremo in serio pericolo il futuro di Montecampione.

CONCLUSIONI

Allo stato attuale lo Statuto della Fondazione ed il piano industriale non sono ancora definiti. E' necessario quindi sottolineare che i fondi potranno essere versati solo dopo approvazione dello Statuto e del piano industriale.